

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 72.

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

MARIEUI
16 GIUGNO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

LA SICUREZZA PUBBLICA in Italia

Il primo dei doveri dello Stato verso i cittadini, il primo interesse dei cittadini nel tenersi uniti in associazione politica è quello della sicurezza.

In Italia — e specialmente in questi ultimi anni — si succedono i misfatti i più atroci, spesso in pien meriggio, e i malfattori assai di sovente restano impuniti.

Noi non siamo declamatori: — non vogliamo ad ogni piè sospinto incolpare di tutto la forma di governo: — no: — un po' i cittadini, un po' l'amministrazione pubblica sono responsabili della mancanza di sicurezza pubblica.

Ben disse in questi giorni il corrispondente del *Times*, che in Italia i cittadini non prestano il loro ajuto al governo per ottenere la sicurezza: ciò è perfettamente vero: — in Inghilterra, in America al *policeman*, occorrendo, presta man forte nel perseguire il malfattore ogni cittadino.

Ma qual è la causa di tale inoperosità nei cittadini?

Non si venga a dire che ciò dipende da principii politici, perchè i reati comuni nulla hanno che fare coi reati politici o colla forma di governo.

La causa, secondo noi, è la mancanza di prestigio, di forza morale nell'amministrazione della pubblica sicurezza, quell'autorità e quel prestigio che sono conseguenza del successo.

E non siamo noi soli di questo avviso: — anche la *Gaz. d'It.* la pensa egualmente così, e l'altro giorno scriveva: « L'autorità e « la giustizia fra noi non manca « no di forza materiale, a cui occorra aggiungersi quella dei « cittadini volontari: ma manca « no di forza morale e questa « non si ottiene che col successo. « so. Date che per parecchi anni « e per un numero non indifferente di casi l'autorità e la giustizia si circondino del prestigio che dà il successo e vedrete a poco a poco riabilitata la « polizia e utilmente coadiuvata « da tutti ».

volte: *sacrato*, — *diavolo*, — e una volta: *mio Dio!*

« Giulio Mignaud, banchiere della casa Mignaud e figlio, via Deloraine, è il figlio maggiore del Mignaud. La signora Espanaye era bene provveduta di denaro. Esso aveva aperto conto corrente, otto anni addietro, in primavera. Essa aveva depositato spesse volte presso di lui somme in denaro. Qualche giorno prima della catastrofe, la signora era stata a domandargli una somma di quattromila franchi. Questa somma venne da lui pagata in oro, ed un commesso fu incaricato di portargliela.

« Adolfo Lebau, commesso presso Mignaud e figlio, depone che il giorno in questione, verso il mezzogiorno, esso ha accompagnato la signora Espanaye alla di lei casa, con i quattromila franchi in due sacchi. Quando la porta s'aprì comparve la signorina Espanaye e gli levò di mano l'uno dei due sacchi, mentre la vecchia signora lo sbarazzava dell'altro. Salutò e partì. Non vide alcuno nella strada in quel momento. È una strada lurida e solitaria.

Il successo spesso dipende dal caso: — ma per un interesse di tanta importanza quale è la pubblica sicurezza non bisogna attendere che la fortuna si incarichi di dare col successo il prestigio all'autorità: — bisogna che il Governo veda quali cause possano aver reso tanto spesso frustranea l'opera della pulizia in Italia.

E molte di tali cause risaltano agli occhi di tutti. —

Tutti possono vedere che vi è una specie di dualismo fra la P. S. ed il corpo dei R. R. Carabinieri: — ogni giorno si assiste ad omaggi generali, che tutti i partiti tributano all'arma dei R. R. Carabinieri, — al biasimo quasi universale che si infligge ai bassi impiegati della Questura.

È evidente dunque che il corpo di Questura è male organizzato: che anche per esso l'opinione pubblica reclama quelle cautele, quelle garanzie, quelle discipline che vegliarono la costituzione del Corpo dei R. R. Carabinieri.

Ne basta: — Pericoli, e non pochi, si incorrono dalle autorità di

« Guglielmo Bird sarte, depone essere egli uno di quelli che entrarono nella casa. È inglese: vive a Parigi da due anni. È stato uno dei primi a salire le scale. Ha inteso le voci che disputavano. La voce rozza era quella d'un francese. Ha potuto distinguere alcune parole, ma non le ricorda. Intese distintamente *sacrato* e *mio Dio*. Udì un rumore, come di gente che si battesse — il fracasso d'una lotta e di oggetti che si fanno in pezzi. La voce acuta era fortissima, più forte che la voce rozza. È sicuro che non era quella la voce d'un inglese: gli parve quella di un tedesco; forse la voce di una donna. Il testimonio non conosce la lingua tedesca.

« Quattro dei testimoni sopra menzionati furono uditi di nuovo, ed hanno deposto che la porta della camera nella quale fu trovato il corpo della signorina Espanaye era chiusa per di dentro quando essi arrivarono. Regnava dappertutto il più perfetto silenzio: non gemiti, non rumore di sorta. Dopo avere forzata la porta, non videro alcuno.

pulizia: — il compenso dovrebbe essere quindi adeguato all'importanza dei servizi, alla responsabilità, al pericolo.

Invece gli stipendii sono tanto meschini da non allettare nessuno: — sicchè gli uffici di P. S. sono formati in massima parte dei rifiuti della società, di gente che non poteva trovare altra occupazione: — pochi, assai pochi uomini intelligenti si possono annoverare in questo ramo d'amministrazione, che richiederebbe la massima sagacia.

Si dirà che l'ufficio potrà formare l'uomo: — e noi risponderemo che la pubblica sicurezza organizzata com'è, non potrà formare il buon impiegato; anzi scoraggerà, corromperà perfino quei pochi intelligenti che per miseria od illusione furono trascinati in quella carriera.

Ed invero nulla può soddisfare l'amor proprio di un impiegato di P. S. — Dovrebbe essere il suo ideale prendere cognizione della città in cui serve, sì da potere indurre dagli indizi di un fatto il nome dell'autore —

Le finestre nella camera posteriore e in quelle rimpetto erano chiuse e solidamente sprangate per di dentro. Una porta di comunicazione era chiusa, ma non a chiave. La porta che mette dalla camera davanti al corridojo era chiusa a chiave, e la chiave di dentro: un piccolo locale posto sulla fronte della casa, al quarto piano, all'entrata del corridojo, aperta, e la porta socchiusa; questo locale era ingombro di pezzi di letto, di valigie ecc. Questi oggetti furono messi sossopra e accuratamente esaminati. Non c'è un police della casa che non sia stato visitato con minuzia. Si fecero salire pel camino dei spazzacamini. La casa ha quattro piani con tetti alla mansarda. Una bottola che mette sul tetto era saldata e solidamente chiusa con dei chiodi; non pareva che essa fosse stata aperta da parecchi anni. I testimoni variano sulla durata del tempo trascorso fra il momento in cui s'intesero le voci che litigavano e quello in cui venne forzata la porta della camera. Alcuni lo stimano cortissimo, due o tre minuti, — altri cinque minuti,

(5) APPENDICE

DOPPIO ASSASSINIO nella via Morgue.

Odenheimer locandiere. Questo testimonio si è presentato spontaneo. Egli non parla francese e lo si è interrogato per mezzo di un interprete. Egli è nato ad Amsterdam. Il teste passava davanti alla casa nel momento delle grida: queste hanno durato alcuni minuti, forse dieci. Erano grida prolungate, altissime e spaventevoli, — delle grida che straziavano. Odenheimer è uno di coloro che sono penetrati nella casa. Esso conferma la testimonianza precedente, ad eccezione di un solo punto. Esso è sicuro che la voce acuta era quella di un uomo, — d'un francese. Non ha potuto distinguere le parole articolate. Si parlava forte e presto, — con tuono ineguale, — e che esprimeva tanto la paura, come la collera. La voce era aspra, piuttosto aspra, che acuta. Esso non può chiamarla con precisione una voce acuta. La voce grossa ha ripetuto più

avere mezzi per seguire le orme del presunto autore — poter disporre di confidenti - avere una tale quale libertà che gli permetta di mantener il segreto delle ricerche fino al raggiungimento della certezza.

Può farsi tutto ciò?

L'impiegato di P. S. è considerato niente più di qualsiasi altro *travet*: — studii pure il paese dove si vide destinato: un bel giorno, tutti i suoi studii saranno ridotti a zero, poichè egli sarà sbalestrato da un capo all'altro della penisola: ed egualmente avverrà quando tornasse da capo: il suo lavoro insomma, il suo amor proprio avranno le garanzie di cui va fornita l'opra del ragno.

E mezzi? — Presso ogni nazione la pulizia dispone di fondi segreti: — In Italia non se ne hanno. Forse che dovrebbe un povero delegato di P. S. sostenere col suo magro borsello — per semplice amore di gloria - le spese necessarie a quelle indagini segrete che sono le più proficue nella ricerca dei colpevoli? —

E il segreto delle indagini?

E la soddisfazione all'amor proprio?

Nulla di tutto questo. —

Manca perfino nella nostra P.S. una direzione centrale — indipendente: abbiamo tante direzioni quante prefetture e la pubblica sicurezza subisce nei suoi capi gli stessi mutamenti che le crisi parlamentari imprimono ai ministri!

Noi abbiamo altre volte espresso il desiderio che la pulizia fosse discentrata, appunto perchè la sicurezza viene dalla conoscenza perfetta delle persone e dei luoghi: discentramento però che non impedisca l'unità direttiva —

La porta fu aperta con molta fatica.

Alfonso Garcio, imprenditore di pompe funebri, depone che esso dimora nella via Morgue. È d'origine spagnuola. Penetrò anch'egli nella casa. Non è salito le scale. Ha i nervi delicatissimi, e teme le conseguenze di una violenta agitazione nervosa. Ha udito le voci che disputavano. La voce grossa era quella d'un francese. Non distinse ciò che disse. La voce acuta era quella d'un inglese, e ne è molto sicuro. Il testimonio non conosce l'inglese, ma giudica dall'intonazione.

Alberto Montani, confettiere, depone che fu fra i primi che salirono le scale. Intese le voci in questione. La voce rauca era quella d'un francese; ne udì qualche parola. L'individuo che parlava, pareva che facesse dei rimproveri. Non ha potuto indovinare quello che dicesse la voce acuta. Essa parla presto ed a sbalzi. Egli l'ha presa per la voce di un russo. Conferma in generale le testimonianze antecedenti. È italiano e confessa che non ha mai parlato con un russo.

Alcuni testimoni richiamati, certi-

Ma non pretendiamo neppure la perfezione: — ci basterebbe che nel sistema attuale vi fosse coerenza, vi fosse senso comune: invece vi sono tutti i difetti del centralismo senza che vi sia quella unione, quell'armonia che dovrebbero ottenersi dal centralismo.

Riforma adunque nella organizzazione della P.S. - riforma nel personale - riforma negli stipendii - riforma nell'ingranaggio. —

Ecco quanto dovrebbero chiedere concordi tutti i partiti.

W.

Il Congresso Cattolico

Sabato scorso s'è aperto a Venezia un Congresso Cattolico, al quale assisterono, oltrechè molti pezzi grossi del partito clericale, 500 persone circa.

Noi non imiteremo i nostri fratelli moderati che hanno vuotato il sacco delle loro ingiurie sul capo al Congresso: vogliamo piuttosto constatare, una volta di più, come il governo dei moderati abbia due pesi e due misure, l'una pei democratici, l'altra pei clericali.

Ai democratici non è permesso d'esercitare il diritto di riunione che si assicura sancito dallo Statuto; ai clericali è permesso tutto, anche di cospirare all'aperto contro le nostre libertà e contro l'unità della patria.

Quello poi che fa ridere di cuore si è, che i giornali moderati di Venezia invitano il governo a sorvegliare il Congresso, come se potesse avere un'influenza qualunque. Oh bimbi seri!

Il Palazzo delle Finanze in Roma

L'ameo corrispondente romano del *Giornale di Padova* giorni sono propagava ai quattro venti per maggior gloria dei figli d'Antenore la cerimonia del posamento dell'ultima pietra alle fondamenta del palazzo del ministero delle finanze, la cui erezione fu appaltata alla Società Veneta di Costruzioni, e certo senza sapere quanto costerà all'erario dello Stato questa immensa mole, batteva le mani, perchè finalmente anche in Italia si faceva

ficano che i caminetti in tutte le camere del quarto piano, sono troppo stretti per dar passaggio ad un essere umano. Quando essi hanno parlato di spazzacamini, essi hanno inteso discorrere di quell'oggetto di forma cilindrica che serve a pulire i camini. Si fece passare quell'oggetto dall'alto al basso in tutti i camini della casa. Nella parte posteriore non vi ha alcun passaggio che potesse favorire la fuga d'un assassino, nel tempo in cui i testimoni salivano le scale. Il corpo della signorina Espanaye era così solidamente impegnato nel caminetto che ci volle, per ritrarlo, lo sforzo riunito di quattro o cinque testimoni.

Paolo Dumas, medico, depone che esso venne chiamato all'alba per esaminare i cadaveri. Giacevano tutti e due sopra un letto, nella camera dove era stata trovata la signorina Espanaye. Il corpo della giovane signora era fortemente schiacciato ed escoriato. Queste particolarità si spiegano abbastanza pel fatto della introduzione nel caminetto. C'erano proprio al disotto del mento molte graffiature pro-

qualche cosa di grande e degno di Roma. Con buona pace del sapientissimo sullodato corrispondente noi crediamo che quella spesa sia inutile e dannosissima al depauperato Erario, poichè in Roma, occupando due o tre conventi di più, si poteva egregiamente collocare tutto il personale del ministero delle finanze; ma ai nostri concittadini che di spesso sentiranno cantar osanna per questa stupenda opera del *genio moderato* comunichiamo, che il costo del palazzo preavvisato in Lire sei milioni e quattrocento mila, raggiungerà e sorpasserà forse il limite di dieci milioni (pag. 31 Relazione del Consiglio di amministrazione della Società-Veneta di costruzione. Roma tipografia eredi Botta 1874). Se noi siamo in condizioni finanziarie sì prospere da sprecare **dieci milioni** di lire per collocare un ministero di finanza di *carta straccia*, lo dicano gl'impiegati stessi che languono nella miseria e che fanno andar avanti gli affari della finanza, anche abitando in palazzi diversi a Firenze ed a Roma, poichè è bene si sappia per provare la inutilità, che tutto il personale del ministero delle finanze sia concentrato in un solo palazzo, che a Firenze le varie direzioni generali del ministero per sei anni circa risiedettero in diversi palazzi, ed ancora oggi di queste alcune sono a Roma, altre ancora a Firenze e non ancora ne venne la rovina della Finanza italiana.

Quando si dice di non avere e non saper trovare 5 milioni per migliorare gli stipendi a cinquanta mila cittadini che servono lo Stato e patiscono la fame; quando si negano 200 mila lire delle pensioni ai difensori ed ai mutilati di Roma e di Venezia: quando si dichiara di non poter disporre di un milione per sostituire all'indecente cappotto del nostro soldato di fanteria una giubba, e sottrarlo così al caldo soffocante nell'estate: i 10 milioni per il palazzo del ministero delle finanze, non sono solamente una spesa inutile, ma una vera dilapidazione del denaro dei contribuenti italiani con tante tasse e privazioni pagate. Quasi tutti i deputati veneti (la compagnia della morte) votarono questa pazzia spesa: gli elettori lo tengano bene a mente nelle prossime elezioni politiche.

fonde, con una riga di macchie livide, che risultavano evidentemente dalla pressione delle dita. La faccia era spaventosamente scolorata, e gli occhi erano schizzati dalle loro orbite. La lingua era tagliata nel mezzo. Una larga schiacciatura si manifestava nella cavità dello stomaco, prodotta, secondo ogni apparenza, dalla pressione di un ginocchio. Secondo l'avviso del signor Dumas, la signorina Espanaye era stata strangolata da uno o da più individui sconosciuti.

Il corpo della madre era orribilmente mutilato. Tutte le ossa della gamba e del braccio sinistro più o meno fracassate: la tibia sinistra ridotta in frantumi, e del pari le coste della stessa parte. Tutto il corpo spaventosamente schiacciato e scolorato. Era impossibile il formarsi un'idea del come eransi menati colpi di quella fatta. Una pesante massa di legno od un largo palo di ferro, un'arma grossa, pesante e contendente avrebbero potuto produrre simili risultati, ed ancora maneggiate da un uomo eccessivamente robusto. Con qualsivoglia arma, una

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Udine 14 Giugno 1874.

Come voi, abbiamo noi pure le nostre vipere, che cercano di avvelenare quanto d'immacolato esiste in paese, che cercano di calunniare quanto di onesto rimane, che cercano di demolire con sfacciate menzogne quel solo partito, cui sono rivolte le speranze del paese.

A questo scopo si travisano i fatti, si fabbricano menzogne; tutto è buono per riuscire.

Un nostro concittadino che non ha neppur il coraggio di farsi conoscere tale, scrive da Padova alla *Gaz. d'It.* una favola di vetri rotti, di dimostrazioni petroliere, di partiti che soffiano, favola degna dell'abbiettezza di chi la inventò.

E notate che tutto si riduce ad un fanale rotto per scherzo — e l'indomani pagato da chi lo ruppe — ad alcuni bicchieri rotti in una birreria, e ad un litigio senza conseguenze in questa birreria — avvenimenti che davvero meritavano l'onore di una corrispondenza.

Alla mattina successiva si trovarono bene dei biglietti colla scritta: « *abbasso i lumi, viva la polenta* » ma da ciò, all'architettare un complotto bello e preparato, vi è la distanza che corre fra un denunziatore ed un galantuomo.

Qui si sospetta l'autore della menzognera corrispondenza alla *Gaz. d'It.* il quale non può essere altro che un famoso giornalista, vuoto, ciarliero e sleale, a tutti noto; ma si vorrebbe saperlo con certezza, per ricompensarlo a seconda dei suoi meriti.

Epperò per tutti gli angoli di Udine fu affisso un Avviso che vi riportò, per accrescere le possibilità della scoperta. « *Mancia di lire Cento in oro* » a chi saprà dare il sicuro indirizzo dell'Anonimo autore della corrispondenza in data di Padova, inserita nel giornale la *Gaz. d'Italia* del 13 cor. « in cui si narra del fatto che dovrebbe essere successo, secondo quel corrispondente, la notte del 7 di detto mese nel giardinetto Ricasoli in Udine. »

« Dirigersi alla tipografia Carlo Blasig e C. di qui. Udine 14 giugno 1874 »

Credete voi che vi basterà a far scoprire l'autore della corrispondenza?

donna non avrebbe potuto menare simili colpi. La testa della defunta, quando il testimonio la vide, era interamente separata dal busto, e come il resto, singolarmente graffiata.

La gola era stata all'evidenza tagliata con un istromento affilato, con molta probabilità un rasojo.

Alessandro Etienne, chirurgo, fu chiamato nel tempo stesso di Dumas per visitare il cadavere; conferma la testimonianza e l'opinione del signor Dumas.

Sebbene molte altre persone sieno state interrogate, non si poterono raccogliere informazioni di qualche importanza. Giammai assassinio così misterioso, così imbrogliato non fu commesso a Parigi, se però è un assassinio.

La polizia è assolutamente sviata, — caso molto insolito in affari di questo genere.

(continua)

io credo di no. I vili, quando vedono un pericolo, corrono a precipizio a rintanarsi. X.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Consiglio Comunale. — Nella seduta di jeri il Consiglio ha accettato le 30,000 lire in sei rate donate dal sig. Riello, ed ha votato al donatore un voto di ringraziamento.

Venne quindi votato lo Statuto della Casa di Ricovero.

Fiera del Santo. — La Fiera sta per morire; possiamo quindi anticiparne la necrologia.

La gente che afflù in questi giorni nella nostra città fu straordinaria: il Prato della Valle nei giorni 13, 14 e jeri ancora 15, presentava uno stupendo colpo d'occhio. Chi voleva avanzare un po' lesto per la strada che da Pedrocchi mette al Prato doveva, suo malgrado, far uso dei gomiti.

Il numero dei cavalli fu anch'esso grandissimo: ve n'erano di belli e di alto prezzo: gli affari però non furono molti. Da chi ciò dipenda non è difficile l'indovinarlo: bolletta generale!

Peccato che Giove Pluvio (ci siamo con queste benedette frasi consacrate) che la pioggia diremo adunque, sia venuta a guastare la fiera sul più bello.

Fiera e corse. — Ci pare che il Prato della Valle nei giorni di fiera abbia a servire più per gli affari, che non per i piaceri. I ricchi hanno tempo tutto l'anno di sfoggiare i loro equipaggi nel corso.

Sarebbe adunque assai provvido che il Municipio in un altro anno fissasse alcune ore per ogni giorno di fiera, nelle quali il Prato della Valle fosse esclusivamente destinato alle prove dei cavalli che si contrattano.

Casa operaje. — Registriamo con piacere la notizia che il sig. Angelo Riello ha disposto lire trentamila per la costruzione di case operaje nella nostra città.

Noi che abbiamo proposto il quesito ed aperta una sottoscrizione che ha già fruttato qualche cosa e che siamo detentori anzi del libretto di deposito della sottoscrizione stessa, abbiamo avuto il conforto di essere appoggiati dalla stampa e di aver trovato a mezzo del dott. Reubustello un eco dei nostri desiderii, anche nel Consiglio comunale.

Ora che l'opera benefica del sig. Riello viene a dare la possibilità pratica al nostro desiderio speriamo, ed anzi chiediamo, che la Giunta municipale voglia costituire una commissione, perchè studi e provveda alla più sollecita attuazione di queste case operaje, sia riattando le vecchie, sia costruendone di nuove.

Abbiamo già altra volta offerto il progetto economico ed un modello di casa operaja.

Speriamo che la nostra cooperazione per il filantropico scopo sarà accettata.

Al Ponte dei Dogi l'ufficio tecnico municipale ha voluto impedire che i quattro angoli del Ponte servissero da orinatoj: — e l'idea era ragionevole — e s'indicò la proibizione col porre quattro semicerchi di ferro.

Ma quel buon ufficio tecnico, immaginando che non vi potessero essere più contravventori, ha turato i fori da cui l'orina si immetteva nel canale.

Così in questi giorni quattro rigagnoli di quel liquido attestavano ai forestieri che si recavano nel recinto del Prato, la sagace previdenza del sullodato genio municipale.

Pulitura stradale. — Ci pare che nei giorni di fiera, con tanto passaggio di animali, avrebbersi dovuto raddoppiare il servizio della pulitura stradale — Quale concetto i forestieri potranno mai formarsi della decenza padovana?

Servizio postale. — I nostri lamenti sul cattivo servizio postale, e quelli che continuamente si fanno dagli altri giornali cittadini, non hanno avuto verun risultato.

Gli smarrimenti, i ritardi si susseguono.

Una lettera da Chioggia impostata in quella città il giorno 11 corr. non ci è ancora pervenuta e siamo ai 16 del mese.

Altro che la Beozia!

A chi rivolgere i nostri reclami? Qual'è l'ufficio che è responsabile? Al solito si scaricheranno la colpa l'uno sull'altro, e si finirà col saperne quanto prima.

La baraonda dall'alto si propaga al basso, e così tutto va bene.

Nuova società di ginnastica. —

Abbiamo ricevuto lo Statuto d'una nuova società che viene a stabilirsi in questa città — Detta società presenta un programma assai lusinghiero, ed ha per iscopo di promuovere l'insegnamento in ogni classe di cittadini — Aprirà dessa delle lezioni per i soci, ed un corso gratuito pegli operaj.

Il locale all'uopo destinato è la Palestra comunale.

Auguriamo buona fortuna, e invitiamo la gioventù a non mancare di associarsi.

Teatro Nuovo. — Come era da prevedersi, tutta Padova si recò a teatro Sabato sera per l'inaugurazione della grande stagione.

La *Muta di Portici*, musica che pochi ricordavano, riuscì a piacere anche a coloro che ammirano la musica nuova — il bello di qualunque carattere si ammantì, v'impone sempre.

L'esecuzione perfetta aggiunse prestigio alla musica; la sinfonia, pezzo principale dell'opera, si dovette ripetere e così il duetto nel II atto fra tenore e basso.

Patierno e Medini cantano divinamente; Trombini dirige magnificamente; ecco la conclusione sovrana del pubblico, dopo la serata di Sabato.

Il primo atto passò freddo, il secondo entusiasmo, il terzo e quarto furono applauditissimi.

La gentile signora Bose eseguì la sua non facile parte assai bene.

La signora Blenio non ha molta voce, ma la sua parte non richiede grandi mezzi.

Orchestra e cori benissimo, oltre ogni speranza — messa in scena appena decente. Quest'è la cronaca.

Crediamo che il nostro bravo maestro Drigo possa essere chiamato a dirigere l'orchestra di un non lontano teatro di grande stagione. Facciamo voti perchè la notizia si confermi, ad onore d'un nostro così distinto concittadino.

Fabio Plattis, a vent'anni, non è più!

Giovane, forte, bello; — figlio amatissimo, fratello affettuoso, amico lieto e cordiale — dopo otto giorni di lotta, fu vinto.

Aveva appena prestato il suo braccio alla patria fra i volontari, aveva appena fatto sperare un ridente avvenire, eppur non fu risparmiato!

Nessun conforto all'ambascia dei genitori, al dolore degli amici — il tempo solo lenisce le angosce profonde — non bastano le lagrime.

Gioventù, robustezza e bellezza a nulla valgono contro il mistero della morte; — si subisce l'inevitabile, ma si si ribellerebbe volentieri — imperocchè il destino talvolta è supremamente ingiusto. T.

Oggi alle ore 7 è aperto il Giardino dell'Allegria, alle 8 1/2 concerto di Banda cittadina, e la comica melodrammatica compagnia *Stefano Riolo* nel teatro del giardino esporrà la brillantissima commedia:

Le prime armi di Richelieu

ovvero

La Corte di Luigi XIV.

Mercoledì 17 Giugno

**LA MASCHERATA
dei Pagliacci**

Vaudeville cantato dalla compagnia ed accompagnato dalla Banda cittadina.

Il Biglietto d'ingresso è di cent. 50 fanciulli accompagnati cent. 25.

La grandine a Parma

La campagna colpita dalla grandine si presenta oggi allo sguardo rattristato come un vero deserto. Il frumento, le viti, il grano turco, i legumi, le piante fruttive, gli ortaggi... più nulla, nulla, assolutamente nulla!

A memoria d'uomo non si ricorda un simile sterminio.

L'uragano venne su dalla Lombardia e ci arrivò addosso colla furia che tutti sanno. Le ville dei nostri dintorni più fatalmente colpite furono San Pancrazio, Valera, Mariano, Porporano, Marore, Fraore, Madregolo, San Prospero, S. Lazzaro, Viarolo, Vigatto ecc. ecc.

Sulla strada di Langhirano la bufera era arrivata sino al disotto di Corrognano toccando Antognano, gli Alberi, Gaione ecc. Sullo stradale di Traversetolo sino a Malandrano.

Verso Colorno giunse nei pressi di Cortile S. Lartino, Colorno col suo territorio fino al Po fu salvo. Salvo fu pure S. Secondo e tutta la campagna verso Sissa a Po, essendochè l'uragano si fermò a Taro, devastando però il Grugno, ed arrivando per altra parte sino a Noceto.

Canetolo e Casalbarbato, nel comune di Fontanellato e Ronco ebbero pure a soffrire danni gravissimi.

Borgo S. Donnino rimase incolume, non così Fiorenzuola d'Arda, fra S. Donnino e Piacenza, Cortemaggiore e quella parte di campagna che si estende tra questi due paesi.

Ci si assicura inoltre che tra Fiorenzuola e Cortemaggiore si ebbero a lamentare diversi contadini colpiti da grossi chicchi di grandine e feriti più o meno gravemente.

Dalle relazioni affastellate che ci pervengono non possiamo precisamente definire l'estensione tenuta dalla bufera, nè la linea ch'essa percorse; poichè anche dai giornali pervenutici stamane da Milano sui guasti recati in Lombardia e in alcuni punti del Veneto, pare che l'uragano non abbia mantenuto una linea determinata, ma sia corso a sbalzi qua e là, tenendo una direzione quasi serpeggiante.

**CORRIERE VENETO
COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE**

Sezione di Piove

Votanti 78 — Bucchia 55 — Giurati 19 — dispersi 4.

Sezione di Conselve

Votanti 77 — Bucchia 36 — Giurati 28 — dispersi 13.

Balottaggio fra Bucchia e Giurati.

VENEZIA. — Il congresso cattolico si è radunato laggiù alla madonna dell'Orto, uno dei punti più deserti di Venezia, ed il palazzo scelto si chiama *Castagna*. S. E. il patriarca Trevisano presidente onorario aprì la seduta come narra il *Veneto Cattolico* col seguente discorso: Sia lodato Gesù Cristo — L'assemblea rispose con una sola voce: Sempre sia lodato. Il patriarca replicò: Sia lodato Gesù Cristo. L'assemblea proruppe in *fragorosi applausi*. E via di questo passo.

Noteremo che il Barone D'Ondes Reggio credette opportuno "che il congresso cominciasse i suoi lavori colla seguente dichiarazione: è il congresso cattolico e non altro che cattolico" (applausi fragorosi e grida entusiastiche). Si direbbe avessero timore che il loro congresso fosse ritenuto un congresso turco! Lo stesso oratore aggiunse poi: *il cattolicismo non è liberale*. Come se tutti non lo sapessero.

Secondo ci si narra chiunque paghi 10 lire può acquistare l'abbuonamento per tutte le sedute. Avvertiamo che sono compresi anche i rinfreschi. Infatti jeri ad una certa ora i reverendi membri furono abbeverati.

— Il consiglio direttivo della scuola di commercio ha approvato il deliberato del direttore e de' professori; così esso non ha smentito il suo luminoso passato; così ha preferito il comodo del direttore all'interesse delle famiglie e la scuola di commercio si chiude prima di tutte le altre dopo 5 mesi e giorni di lezione per le 3 prime classi e dopo nemmeno 4 mesi per il 4.º e 5.º anno; sicchè rimarranno in vacanza non quanto fu jeri detto per errore, ma ben 4 mesi!!

LEGNARO. — Venne presentata alla Giunta Municipale la domanda di revoca della deliberazione consigliare 18 Maggio colla quale veniva soppresso l'attuale Istituto tecnico — La domanda è firmata da 130 cittadini.

MONSELICE. Ci scrivono: Il viaggio del Sindaco a Roma non fu del tutto infruttuoso, perchè se per la caparbieta del sig. Fenzi non poté ottenere un ufficio di registro nella nostra città, almeno s'ottenne da vari Ministeri e dal Municipio di Roma la sottoscrizione di non poche azioni pel centenario di Petrarca.

VERONA. Si va coprendo di centinaia di firme una istanza diretta a quel Consiglio comunale, perchè ritorni sul voto che giorni fa die' negativo, respingendo il solito sussidio al Teatro filodrammatico.

MANTOVA. Scrive la *Favilla* — Quel don Rota è un gran capo. Giovedì sera è uscito mogio mogio dal Duomo colla sua processioncella, rientrando per la porticella di dietro. Che faceva la R. Questura? Concedeva, o dormiva? Se fosse stato uno sciopero di poveri lavoratori, l'avreste veduta. Ma dei preti, o ha paura, o ha un rispetto particolare. Bravo don Rota.

ULTIME NOTIZIE

— Il papa ha jeri conferito i titoli ai suoi cardinali Guibert, Simor e Chigi.

— È imminente la pubblicazione del decreto di proroga del Parlamento. Però non comparirà oggi, come qualche giornale aveva annunciato, nella *Gazz. Ufficiale*.

— La vedova del compianto Bolla continua a ricevere lettere ed attestati di condoglianza da tutte le parti d'Italia.

— A questo proposito, se è vera la notizia data da un giornale di Milano, la giustizia sarebbe sulle tracce dell'assassino del Bolla.

— In Francia, il giorno del *Corpus Domini*, fu solennizzato con pompe ufficiali in molte città; i *maires* dovettero intervenire alla processione, essendo loro stato fatto sapere, che ove non avessero dato il buon esempio nell'adempiere agli obblighi religiosi, sarebbero stati destituiti.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile *Stefano Antonio*

È APERTA LA VENDITA BIANCHERIA CONFEZIONATA alla GIARDINIERA ITALIANA

PADOVA — Via Pedrocchi N. 499, lett. A, era Negzio Drog — PADOVA

Tutti prodotti della scuola di perfezionamento in Milano.

LA GIARDINIERA ITALIANA vende anche per conto di altre case grossissime Italiane ed Estere ed

A PREZZI DI FABBRICA

Biancheria confezionata da Uomo e da Donna, Telerie, Tovaglierie, Fazzoletterie, Maglie di lana e di cotone ec.

L'avvantaggio evidente che presenta nella vendita detta Giardiniera Italiana è conosciutissimo nelle diverse Città primarie d'Italia, come Milano, Torino, Genova; ed ora in Padova, Via Pedrocchi N. 499, lett. A, era Negzio Drog, espone in vendita a questa intelligentissima cittadina i suoi innumerevoli e variatissimi Articoli. Qualunque persona, anche con una piccolissima prova, potrà persuadersi, che veramente si vende a prezzi di Fabbrica.

Distinta degli Articoli e Prezzo corrente a prezzi fissi.

Biancheria per Uomo

Camicie Madopolam con petto lavorato, tagliate con nuovi sistemi a L. 3.25, 3.75, 5.25 e 6.50.
Idem in tela lino nostrale filata a mano per notte e per giorno, anche con davanti lavorati a L. 4.50, 5.50 e 6.50.
Idem in tela cotone pesante per inverno a Plastrone a L. 3.75 e 4.50.
Idem in Shirting finissimo con petto fantasia ultima novità a L. 5.25, e 6.50.
Vistoso assortimento in Camicie flanelle in tutte le dimensioni a L. 5.50, 7.50 e 10.—
Camicie colorate con polsini e due colli a L. 5.50 a 8.—
Pettorine colorate con colli e polsini da L. 1.50 a 3.—
Dette bianche liscie o lavorate fantasia da L. 1.50 a 3.—
Colli tela novità, in diverse foggie da L. 3.— a 4.— la mezza dozzina.
Manichini tela in tutte le foggie, ultima novità, da L. 5.—, 6.— e 6.50 la mezza dozzina.
Davanti Camicia, in grandissimo assortimento (500 e più disegni) da Lire —,60 a L.4.50.
Mutande in pelone pesante di tutte le misure, nuovo modello a L. 4.25.
Dette in tela casalina cucitura alla mano e macchina da L.3.50, 4.— e 5.50.

Articoli per Donna

Camicie da donna di tela cotone forte Madopolam Shirting con lavori da L. 2.75, 3.50, 4.25, 5.50 e più.
Idem riccamente lavorate di tela a maniche lunghe a L. 6.75, 7.50, 9.75 e 10.50.
Idem in tela Irlanda guernite a cordoni, da L. 7.75 a 9.50.
Camicie di tela Courtrai guernite con tramezzi ricamati, da L. 8.25 a 15.50.
Corpetti da letto in Shirting guerniti con ricami da L. 3.75 a 10.50.
Idem in piquet guerniti fantasia, da L. 5.25 a 9.50.
Idem in fustagno inglese, da L.5.50, a L. 8.50.
Calzoni in fustagno inglese in diversi modelli guerniti, da L. 3.75 a 5.50.
Detti in piquet e pelone, da L. 4.25 a L. 6.50.
Detti in Shirting e tela Irlanda, da L. 2.75 a 7.50.
Copri-busti in cinquantina e più disegni anche con ricami a L. 2.75, 3.50, 4.50, 5.25, 6.50 e a L.7.75.
Accappatoj e Peignoirs, da L. 3.50 a L. 16.50.
Grandioso assortimento in Sottane, Madopolam, Shirting, da L. 4.75 a L. 30.—
Detto Cambrich finissimo con ricami di novità a strascico da L. 16.50 a L.24.

Detto in popoline colorato per inverno. (Novità Parigina.)
Bellissimo assortimento in Cuffiette di Mussola e Jaconets batistato, da Cent. 50 a L. 3.75.

Maglieria

Maglie della salute di Lana per uomo da L. 4.25, 5.50 e più.
Dette grandissime da L. 6.50, 7.50 e più.
Dette per Signora da L. 3.75, 4.50 e più.
Dette finissime da L. 6.—, 6.50 e più.

Articoli per ragazzi

Grembiolini di buon Shirting lavorati da L. 3.50 e 4.—
Detti riccamente lavorati con tramezzi da L. 4.50 e 5.—
Detti spalliera riccamente guerniti taglio nuovissimo a L. 4.50, 5.50 e 6.—

Tele Nazionali

Una pezza tela lino nazionale filata a mano per uso di camicie e lenzuola da L. 22, 24 e 28 e più.

Fazzoletteria

Fazzoletti di buona tela a L.4.— la doz.
Idem in tela puro lino pesante diverse qualità, da L. 2.75, 3.—, 3.50, 4. e più per la mezza dozzina.
Detti di Svizzera senza apparecchio tutto lino a L. 4.50, 5.50, 6.50 la 1/2 dozzina.

Detti con bordo colorato a L. 6.25 la dozzina.

Detti in batista chinesi con bordo a colori a L. 6.— la dozzina.

Detti in tela per tabacco variati colori e disegni, garantiti puro lino a Lire 10.50 la dozzina e più.

Tovaglieria in genere

Tovaglie da 6 a 24 persone a L. 6.—, 7.50, 9.50, 11.50, 15.—, 18.— sino a L. 30.—

Servizi per 6, 12 e 18 persone, da L. 10.50, 11.75, 16.50, 21.50, 24.75, 27.75 e 35.—

Mantili da tavola diversi disegni, da L. 5.—, 5.50, 6.— e più la 1/2 doz.
Assortimento in Asciumamani tutti con trangle, da L. 14.—, 16.—, 18.— e più la dozzina.

Tovaglioli da frutta a L. 2.75 la 1/2 dozzina.

Coperte da letto bianche e colorate

Una Coperta da letto di piquet per una persona, da L. 10.50 a L. 16.—

Una Coperta da letto simile per una persona e mezza, da L. 12.50 a L.20.—

Una Coperta da letto grandissima simile per due persone, da L. 16.50 a L. 25.—

Gratis senza alcun ribasso.

I compratori di L. 50.— riceveranno 1/2 dozzina di fazzoletti. — Per L. 100.— riceveranno una dozzina fazzoletti tela.

L'INGRESSO È LIBERO

TOVAGLIOLINO MAGICO

Serve per rimettere a nuovo con semplice fregazione l'argento plaqué, metallo inglese, oro, argento Cristofle ecc.

Un pacco di 3 Tovaglioli Lire 2,20

TOVAGLIOLINO MAGICO DOPPIO

Questo è preparato specialmente per rendere lucidi l'acciajo, il ferro, lo stagno, ottone, candeliere, finimenti di cavalli e carrozze, oggettivi di chiesa ecc. ecc.

Un pacco di 3 Tovaglioli doppi Lire 4,25

In Venezia dirigersi al negozio di mode della Signora Medail ponte del Cavalletto N. 97. In Padova dirigersi al Signor Andrea Mortari.

NUOVI PARACALLI ° CUSCINETTI

VERI ALL'ARNICA, sistema GALLEANI

preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopraffondovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo, a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola; Cen. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. — Farmacia **Galleani**, Via Meravigli, 24.

Si vende in **PADOVA** alla farmacia reale all'Università; farmacie Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro e da Ferdinando Roberti — Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicezza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farmacista Karntnersing n. 18.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C.º — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericca in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.
Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi, Pietro Il Sindaco M. Fazioli.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

ANGELO BRAMBILLA LIBRAJO-COMMISSIONARIO

Milano — Via Chiaravalle N. 10 — Milano

Gli ultimi giorni di Pompei, celebre romanzo storico di *Edoardo Bulwer*, versione dall'inglese con ragionamento preliminare e note di Francesco Cusani. Un elegante vol. in 8 grande di pag. 586, riccamente illustrato L. 6.
Maria la Spagnuola, storia contemporanea di Madrid di *Venceslao Aguilar de Leo*, preceduta da una introduzione di Eugenio Sue. Un elegante vol. in 8 grande di 540 pagine riccamente illustrato L. 6.
Le catacombe di Parigi, celebre romanzo storico di *Elia Berthel*. Un elegante vol. in 8 grande di pag. 450, riccamente illustrato L. 6.
L'avvocato di sé stesso, Manuale contenente le norme da osservarsi in qualsiasi affare di diritto si civile che commerciale e marittimo, amministrativo e comunale con 560 moduli e formulari per la stesca di documenti, atti, scritture, contratti, testamenti, citazioni, compare, ricorsi, ecc. Un vol. in 8 massimo di pag. 700 L. 10.
L'Italia esposta agli italiani, Rivista dell'Italia politica e geografica nel 1871, per *Luvero Liberti*. Un vol. di pag. 330 L. 3.
L'Italia studiata in ferrovia ovvero descrizione storica, geografica, economica di tutti i comuni percorsi dalle ferrovie italiane, L. 2.
Chi darà commissioni per l'importo di L. 10 o 12 riceverà in dono il libro *L'Italia esposta agli italiani*. — Dirigere Vaglia Postale alla suddetta Ditta.